

XVI TEMPO ORDINARIO – 21 luglio 2024
ERANO COME PECORE CHE NON HANNO PASTORE
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Mc 6, 30-34

(In quel tempo)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato.

Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».
Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.
Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

*

Gli apostoli si riunirono. E' l'unica volta nel Vangelo di Marco in cui appare il termine di "apostolo" che non indica un titolo, una carica, ma una funzione: significa "inviato".

Quando i discepoli sono inviati, sono "apostoli". Ebbene questi apostoli, i discepoli, "***si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato***".

Ma Gesù non li aveva autorizzati ad *insegnare* e anche quello che hanno fatto non era quello che Gesù li aveva incaricati di fare: non fanno ciò per cui Gesù li aveva inviati; e Gesù non si mostra molto felice di questa loro relazione; e infatti dice "***Venite in disparte***".

Questo in 'disparte' è un *termine tecnico* adoperato dagli evangelisti: lo troviamo più volte non solo in Marco, ma anche negli altri autori del Vangelo; indica sempre *incomprensione o ostilità*, o addirittura, *opposizione* a Gesù.

Quindi tutte quelle volte che Gesù prende i discepoli '***in disparte***' è perché da parte dei discepoli c'è incomprensione, ostilità o opposizione al messaggio di Gesù.

Allora questi discepoli, che non hanno fatto ciò di cui Gesù li aveva incaricati e addirittura si sono messi ad insegnare: Gesù non li ha mai autorizzati ad insegnare.

C'è differenza nella lingua greca tra '*insegnare*' e '*predicare*': '***Insegnare***' significa adoperare le categorie dell'Antico Testamento per annunciare il nuovo e questo sarà un ruolo che Gesù si prende per sé: solo Gesù sa ciò che dell'Antico è ancora buono per annunciare la novità del Regno.

Quindi Gesù non autorizza mai i discepoli ad insegnare, li manda invece a '*predicare*'. '***Predicare***' significa l'annuncio con categorie nuove.

Quindi loro hanno insegnato, hanno preso le categorie dell'Antico Testamento e hanno prodotto un risultato un po' confuso. Infatti scrive l'evangelista che "*molti venivano*".

Probabilmente questi discepoli hanno annunciato il Messia secondo le categorie nazionaliste, e questo ha creato entusiasmo.

Mentre Gesù nella sinagoga del suo paese è stato accolto da scetticismo, la predicazione dei discepoli è accolta con entusiasmo. Quindi la linea di Gesù e quella dei discepoli non è la stessa.

“*Allora*”, scrive l’evangelista, “*andarono con la barca in un luogo deserto, in disparte*”.

Quindi Gesù li vuole separare dalla folla perché loro hanno creato una falsa attesa: quella del Messia trionfante, il Messia vincitore.

E, notiamo questo particolare “*sceso dalla barca*” – l’evangelista avrebbe dovuto scrivere ‘*scesero dalla barca*’. No. i discepoli rimangono sulla barca, Gesù li distanzia dalla folla.

“*Gesù vide una gran folla ed ebbe compassione*”.

Questo ‘*avere compassione*’ è un termine tecnico dell’Antico Testamento e anche del Nuovo che è adoperato esclusivamente per Dio.

Gli uomini hanno misericordia, ma è solo Dio che ha compassione. La ‘*compassione*’ non è un sentimento, ma un’*azione divina con la quale si restituisce vita a chi vita non ce l’ha*.

Nell’Antico Testamento è riservata esclusivamente a Dio, nel Nuovo è propria di Dio e di Gesù. Ebbene la compassione di Gesù verso questo popolo che non ha vita è perché erano “*pecore che non hanno pastore*”.

Mosè aveva chiesto che ci fosse sempre un pastore nel suo popolo perché il gregge non fosse sbandato e invece la folla è come ‘*pecore che non hanno pastore*’.

Ma in realtà i pastori ce li avevano, tanti, forse anche troppi. E questi pastori non si curavano del bene del popolo, ma soltanto dei propri interessi. Non curavano la salute, la vita del popolo, ma difendevano i propri privilegi; non servivano il gregge, ma lo dominavano.

Allora Gesù, di fronte a questa situazione che era stata già denunciata dai profeti, prende lui il ruolo di pastore.

Da questo momento Gesù sarà il vero pastore di Israele.

“*E si mise a insegnare loro molte cose*”. Gesù non insegna dottrine per dominare le persone, ma, lo vedremo, si fa alimento, comunicazione vitale, che consente al popolo di vivere.